

COMUNE DI GROSSETO

<p>NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI</p> <p>PREVISIONE 2020-2022</p>
--

Relazione del Dirigente del Servizio Finanziario

Sommario

Premessa.....	2
Tempi e modalità di approvazione del bilancio 2020 - 2022.....	2
Equilibri di bilancio.....	4
L'equilibrio della situazione corrente.....	5
Entrate tributarie.....	6
Imposte e tasse.....	7
IMU	7
TARI.....	8
COSAP	8
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE.....	9
AFFISSIONI.....	9
ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF	9
IMPOSTA DI SOGGIORNO.....	9
FSC - Fondo di solidarietà comunale	10
Le entrate da trasferimenti correnti	12
Entrate extra-tributarie.....	12
Previsioni globali delle Entrate e delle Spese.....	14
Spese correnti suddivise per macroaggregati	19
L'indebitamento	20
I servizi a domanda individuale.....	22
I fondi accantonamenti	23
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)	23
Fondo di riserva di competenza.....	26
Fondi per spese potenziali	26
Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2019 e relativi utilizzi	26
Elenco degli interventi programmati per spese investimento finanziati con risorse disponibili o mediante ricorso al debito	28
Equilibrio in conto capitale.....	28
Gli interventi programmati per spese di investimento.....	30
Le garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti	30
Gli strumenti finanziari derivati	31
Le partecipazioni possedute.....	31
Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio	32
La situazione di cassa	32
Previsioni esercizi successivi al 2020 (2021-2022).....	34
Conclusioni.....	35

Premessa

Tempi e modalità di approvazione del bilancio 2020 - 2022

Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 è stato differito al 31 marzo 2020 giusto decreto del Ministro dell'Interno pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 295 del 17 dicembre 2019.

Pur dovendo gestire i primi tre mesi dell'anno in regime di esercizio provvisorio – con tutte le limitazioni all'operatività degli uffici previste dall'art. 163 del Testo Unico degli Enti Locali – tale differimento di cui ci siamo avvalsi ha consentito di poter recepire appieno le novità introdotte dalla legge di Bilancio per il 2020 – L. n. 160/2019 senza necessità di dover poi ricorrere a successive e rapide variazioni di bilancio, nonché poter conoscere il dato spettante al Comune di Grosseto a titolo di Fondo di Solidarietà Comunale.

Il 2020 è un anno in cui la costruzione del Bilancio di previsione si è rivelata particolarmente complessa, per effetto del combinato disposto tra una spesa corrente in buona parte rigida e di difficile contrazione (con alcune significative eccezioni) ed anzi in alcune sue parti in crescita, una sostanziale invarianza delle entrate nelle sue principali componenti e però un maggiore accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) che passa dall'85% della quota di presunta inesigibilità del 2019, al 95% del 2020 che sottrae prudenzialmente una consistente fetta delle risorse correnti al reimpiego per l'erogazione dei servizi alla collettività.

Nel mese di dicembre 2019 abbiamo proceduto alla determinazione di una prima parte del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) sia di parte corrente, a seguito della sottoscrizione del contratto integrativo aziendale, sia di parte capitale riferito alle opere pubbliche avviate nel corso dell'esercizio il cui cronoprogramma ha richiesto la reiscrizione a valere sull'anno 2020, consentendo in entrambi i casi agli uffici interessati di poter gestire liberamente le risorse reiscritte sin dal 1 gennaio 2020, senza attendere i più dilatati tempi del riaccertamento ordinario collegato alla predisposizione del rendiconto 2019.

Pertanto il presente bilancio di previsione prevede in entrata il FPV atto a finanziare le succitate spese correnti e di investimento reiscritte dal 2019 sull'anno 2020.

La determinazione definitiva del FPV avverrà in seguito alla revisione ordinaria dei residui che faremo in febbraio-marzo in fase di preparazione del conto consuntivo 2019.

Premesso quanto sopra, la presente nota integrativa si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2020-2022.

La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili ed a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2020-2022, disciplinato dal D. Lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili applicate già dal 2016, nella veste assunta dopo le modifiche del D. Lgs. n. 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati. Il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico - gestionale rispetto a pochi esercizi fa, tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio.

Si rammentano, a tal proposito, le innovazioni più importanti rispetto a 5 esercizi fa:

- il Documento Unico di Programmazione - DUP;
- i nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- la competenza finanziaria cosiddetta "potenziata", la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili alle quali gli uffici comunali sono già stati introdotti nel corso dell'anno 2015 e consolidati nella loro conoscenza ed applicazione

concreta nel corso del 2016 e soprattutto nel 2017 e 2018 dopo l'esperienza formatasi nell'anno precedente;

- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.
- L'adozione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio a partire dal preventivo 2017-2019.

La struttura del bilancio parte spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi ed interventi a cui eravamo abituati dal lontano 1997 quando entrò in vigore il precedente D.Lgs. 77/2015 circa la nuova contabilità finanziaria. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla nuova normativa.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Il DUP, invece, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nel Documento Unico di Programmazione sono pertanto inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente di cui il legislatore prevede la redazione e l'approvazione: Il Piano Triennale delle opere pubbliche, il Piano triennale del fabbisogno del personale, il Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, Il Piano delle alienazioni patrimoniali.

Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2020-2022 da rispettare in sede di programmazione e di gestione riportati nella tabella seguente sono:

il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					Esercizio 2020				1 di 1
ENTRATE	CASSA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	SPESE	CASSA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione		508.977,76	508.977,76	508.977,76
Fondo pluriennale vincolato		13.263.703,15	89.570,50	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101.040.633,50	58.231.880,00	58.231.880,00	58.231.880,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	89.109.430,64	77.891.603,59 0,00	75.325.617,24 0,00	75.325.617,24 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.075.140,25	4.314.361,76	4.048.480,00	4.048.480,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	32.329.905,47	17.586.555,00	16.857.475,00	16.857.475,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	51.858.351,39	30.768.604,98	4.952.000,00	4.952.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	50.214.033,36	41.895.486,54 89.570,50	4.973.675,50 0,00	4.884.105,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale entrate finali.....	191.504.030,61	110.901.401,74	84.089.835,00	84.089.835,00	Totale spese finali.....	139.323.464,00	119.787.092,13	80.299.292,74	80.209.722,24
Titolo 6 - Accensione di prestiti	923.037,75	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	3.885.982,33	3.869.035,00 0,00	3.371.135,00 0,00	3.371.135,00 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	73.824.472,62	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	29.722.223,51	28.819.000,00	28.819.000,00	28.819.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	36.600.093,08	28.819.000,00	28.819.000,00	28.819.000,00
Totale Titoli.....	292.149.291,87	209.720.401,74	182.908.835,00	182.908.835,00	Totale Titoli.....	253.634.012,03	222.475.127,13	182.489.427,74	182.399.857,24
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	292.149.291,87	222.984.104,89	182.998.405,50	182.908.835,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	253.634.012,03	222.984.104,89	182.998.405,50	182.908.835,00
Fondo di cassa finale presunto	38.515.279,84								

il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in

conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5° sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2^.

L'equilibrio della situazione corrente

La parte corrente del bilancio, composta dalle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 4°) presenta il seguente equilibrio:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		1.853.324,59	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		508.977,76	508.977,76	508.977,76
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		80.132.796,76 0,00	79.137.835,00 0,00	79.137.835,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		77.891.603,59 0,00 6.692.675,00	75.325.617,24 0,00 7.042.000,00	75.325.617,24 0,00 7.042.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		3.869.035,00 315.600,00 0,00	3.371.135,00 100.000,00 0,00	3.371.135,00 100.000,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-283.495,00	-67.895,00	-67.895,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		1.654.495,00 0,00	1.438.895,00 0,00	1.438.895,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		1.371.000,00	1.371.000,00	1.371.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O = G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

Entrate tributarie

La tabella evidenzia le previsioni dei tributi nel bilancio 2020 raffrontate con le previsioni definitive 2019 a fine novembre.

Si evidenzia una riduzione di 25.000 euro dell'IMU rispetto al 2019, segnalando che la stessa è la somma algebrica tra il minor gettito atteso da tale imposta per 200mila euro che si aggiunge alla contrazione già registrata nel 2019, derivante dalle aree edificabili fino a metà 2018 che adesso non lo sono più per la decadenza degli strumenti urbanistici comunali di pianificazione, e l'accorpamento con la TASI che ne incrementa lo stanziamento per 175mila.

Da sottolineare che al momento della redazione della proposta di bilancio e relativi documenti accompagnatori non è stato ancora definito il P.E.F. relativo al ciclo dei rifiuti e pertanto, come da normativa in proposito, formuliamo il bilancio come da P.E.F. dell'esercizio precedente e ci riserviamo di apportare le eventuali modifiche alla prima occasione. Infatti, come noto, il costo complessivo del ciclo deve essere interamente recuperato dai contribuenti e quindi ogni variazione è influente ai fini degli equilibri di bilancio.

	Previsioni definitive 2019	Previsioni 2020	Differenza 2020 su 2019	Differenza 2020 su 2018
IMPOSTA DI SOGGIORNO	550.000,00	550.000,00	0,00	0,00
IMU	19.200.000,00	19.175.000,00	-25.000,00	-225.000,00
TARI	17.329.880,00	17.329.880,00	0,00	-665.520,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	8.850.000,00	8.850.000,00	0,00	0,00
RECUPERO EVASIONE	2.400.000,00	2.400.000,00	0,00	+400.000,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	950.000,00	950.000,00	0,00	0,00
DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00
T.A.S.I.	175.000,00	0,00	-175.000,00	-175.000,00
TRIBUTI DIVERSI (compreso Fondo di solidarietà comunale)	8.925.590,00	8.947.000,00	+21.410,00	+21.410,00
Totale entrate tributarie	58.410.470,00	58.231.880,00	-178.590,00	-451.420,00

Imposte e tasse

Con la Legge di Bilancio per l'anno 2020, Legge n. 160/2019, è stata ampiamente rivista la disciplina delle imposte locali in relazione al possesso immobiliare. La sopra citata legge ha, infatti, abolito la IUC, composta da IMU, TASI e TARI, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), ed ha riscritto interamente la disciplina IMU, il tutto ad invarianza di gettito potenziale per i comuni. In pratica è stata realmente abolita solo la TASI, per tale motivo si è parlato sovente di unificazione di IMU e TASI.

L'impianto generale della nuova imposta ricalca sostanzialmente quelle che sono state le regole precedenti, sia per quanto riguarda l'ambito soggettivo, sia in riferimento agli immobili che vengono incisi dalla tassazione.

L'aliquota di base è fissata all'8,6 per mille, calcolata sul valore catastale dell'immobile, con facoltà delle diverse Amministrazioni comunali di azzeramento o innalzamento fino al 10,6 per mille.

IMU

La previsione complessiva del gettito 2020 è stimata in 19.000.000,00 euro, ridotto rispetto allo stanziamento assestato 2019 a causa della scadenza di una parte dello strumento urbanistico nel corso dell'anno 2020, con conseguenti minori introiti derivanti dall'IMU sulle aree fabbricabili.

La stima è effettuata tenendo conto del dato dell'incasso 2019, dell'esame della tipologia dei versamenti, del trend storico degli incassi a far data dal 2016, anno in cui sono state introdotte riduzioni di imposta rilevanti applicabili all'IMU.

A tale gettito si sommano 175.000,00 euro provenienti dalla ex TASI.

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU 2019 sulle quali, a legislazione vigente, è calcolata la stima del gettito:

- aliquota: **6 per mille** di cui all'art. 13, comma 7, del D. L. n. 201/2011, per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A/9 e relative pertinenze. Per pertinenze s'intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate, anche se iscritte unitamente all'unità ad uso abitativo.

È stabilita, altresì, per tale fattispecie, la detrazione prevista per l'abitazione principale dall'art. 13, comma 10, del D.L. n. 201/2011, e cioè: € 200,00, fino a concorrenza dell'imposta dovuta da ripartire in proporzione alla quota di destinazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare da parte dei diversi contitolari. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

- aliquota: **8,6 per mille** per i terreni;

- aliquota: **8,6 per mille** per

- immobili a uso abitativo e relative pertinenze locati con contratti regolarmente registrati;
- immobili a uso abitativo e relative pertinenze concessi in comodato con contratti regolarmente registrati ove il comodatario e il suo nucleo familiare dimorino abitualmente e risiedano anagraficamente;
- immobili a uso abitativo e relative pertinenze posseduti da più soggetti, ove almeno un contitolare li utilizzi come abitazione principale;

- aliquota **8 per mille** per gli immobili locati a canone concordato di cui all'art.2 comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e per i quali l'art.1 comma 53 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 dispone che

l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune è ridotta al 75 per cento;

- aliquota: **8,6 per mille** sia per gli immobili posseduti e utilizzati direttamente dal proprietario regolarmente iscritto all'Albo delle Imprese Artigiane, sia per quelli concessi in locazione o comodato con contratti regolarmente registrati a soggetti iscritti all'Albo delle Imprese Artigiane. L'applicazione di tale aliquota è limitata al periodo dell'anno durante il quale si protrae lo svolgimento dell'attività ed è subordinata alla presentazione da parte del titolare del diritto reale sull'immobile di dichiarazione IMU attestante i requisiti richiesti;
- aliquota: **8,6 per mille** per gli immobili individuati nella tabella delle categorie catastali in Cat. C1 "negozi e botteghe" in cui viene svolta attività di commercio in sede fissa su una superficie di vendita dichiarata non superiore a 300 mq. o attività di somministrazione di alimenti e bevande. L'applicazione di tale aliquota è limitata al periodo dell'anno durante il quale si protrae lo svolgimento dell'attività ed è subordinata alla presentazione da parte del titolare del diritto reale sull'immobile di dichiarazione IMU attestante i requisiti richiesti;
- aliquota di base: **10,6 per mille** da applicarsi per tutte le fattispecie non contemplate nelle tipologie sopra elencate comprese le aree edificabili e le unità immobiliari e relative pertinenze tenute a disposizione od oggetto di locazione saltuarie di breve durata (complessivamente per un periodo non superiore a sei mesi nel corso dell'anno).

È confermata, anche per l'anno 2020 la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.

TARI

La previsione, iscritta tra le entrate del bilancio 2020 è pari a quella del 2019, non essendo ancora stati trasmessi al Servizio Servizi al Cittadino i dati del PEF 2020.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti (TARSU e poi TARES per il nostro Comune). Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque, di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

COSAP

La Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche introdotta con il D.Lgs. n. 507/93 applicata fino al 31/12/2018 nel nostro Comune, è stata sostituita a far data dal 01/01/2019 dal COSAP. Il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, istituito dall'art. 63, D.Lgs. n. 446 del 1997, come modificato dall'art. 31, L. n. 448 del 1998, è stato concepito dal legislatore come una debenza diversa, sotto il profilo strettamente giuridico, dalla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; esso è, infatti, configurato come il corrispettivo di una concessione, reale o presunta (nel caso di occupazione abusiva), dell'uso esclusivo o speciale di beni pubblici ed è dovuto non in base alla limitazione o

sottrazione all'uso ordinario o collettivo di parte del suolo, mai in relazione all'utilizzazione particolare (o eccezionale) che ne trae il singolo. Pur garantendo, la nuova proposta tariffaria, una sostanziale invarianza di gettito rispetto all'anno corrente, le nuove tariffe applicate per il COSAP per l'anno 2019 sono state differenziate, tenendo conto delle peculiarità di ciascuna tipologia di occupazione. Lo stanziamento previsto in bilancio è pari a euro 840.000,00 per il COSAP permanente ed euro 310.000,00 per il temporaneo.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Ogni tipo di messaggio pubblicitario diffuso attraverso forme di comunicazione visive o acustiche in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibile è soggetto all'imposta sulla pubblicità. Se la pubblicità è invece realizzata attraverso il servizio delle pubbliche affissioni è dovuto il relativo diritto. Sono rilevanti, ai fini dell'imposizione, i messaggi diffusi nell'esercizio di un'attività economica allo scopo di promuovere la domanda di beni e servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato. L'imposta ed il diritto sopra citati sono dovuti a favore del Comune nel cui territorio vengono effettuate le esposizioni pubblicitarie e le affissioni e sono regolati dal D.Lgs. n. 507/1993 art.1-73. Lo stanziamento previsto in bilancio è pari ad euro 950.000,00 per l'imposta sulla pubblicità e ad euro 30.000,00 per i diritti sulle pubbliche affissioni, confermando il dato finale dell'anno 2019.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale è determinata sul reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini dell'imposta stessa. L'aliquota applicata ormai dall'anno fiscale 2013, è quella dello 0,8% - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 14.10.2013. Lo stanziamento previsto in bilancio, calcolato tenendo conto dei nuovi dati inerenti i redditi pubblicati sul portale del Federalismo Fiscale su cui poter effettuare le proiezioni volte all'individuazione del gettito, è pari a euro 8.850.000,00. Preme tuttavia precisare che si tratta di un dato approssimato, in quanto anche le stesse banche-dati del MEF riportano dati non sempre concordanti.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Il D.Lgs. n. 23/2011 consente ai Comuni capoluogo di provincia, alle unioni di Comuni e ai Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, di istituire un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio. Il relativo gettito sarà destinato in conformità al disposto normativo di cui all'art. 4, comma 1, del D.Lgs n. 23/2011 a finanziare interventi di opere pubbliche, spese in materia di promozione turistica, interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, inclusi i relativi servizi pubblici locali. Dal 1° giugno 2013 l'Amministrazione Comunale ha introdotto questa imposta definendone le specifiche di attuazione in un apposito regolamento (Deliberazione C.C. n. 42 del 17 maggio 2013 successivamente modificato ed integrato con deliberazioni consiliari n° 87 del 15 novembre 2016 e n°105 del 15 dicembre 2016). Lo stanziamento previsto in bilancio tenendo conto del dato storico in leggera ma progressiva crescita è pari a euro 550.000,00.

FSC - Fondo di solidarietà comunale

Il comma 17 dell'art. 1 della Legge 28 Dicembre 2015 n. 208 introduce modifiche al Fondo di solidarietà comunale (FSC) in gran parte derivanti dal nuovo assetto delle entrate. Viene modificato il comma 380-ter prevedendo che, a partire dal 2016, la dotazione dell'FSC è incrementata di 3.767,45 milioni di euro per coprire i minori gettiti dei Comuni derivanti da:

- abolizione TASI abitazione principale;
- esenzione IMU terreni agricoli;
- esenzione TASI inquilini abitazioni principali;
- esenzione IMU per immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari indipendentemente dalla residenza;
- riduzione del 50% della base imponibile delle abitazioni date in comodato gratuito registrato a parenti di 1° grado ad uso abitazione principale;
- riduzione del 25% dell'IMU e della TASI per immobili locati a canone concordato.

La dotazione dell'FSC viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta per il comparto enti locali a 2.768,8 mln. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15). La riduzione in questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale può essere ora valutata intorno al 22,4% del gettito standard dell'IMU a fronte del 38,23% del 2015.

Il Fondo di solidarietà comunale è ripartito, anche per il 2020, tra i Comuni interessati sulla base del gettito effettivo dell'IMU e del tributo per i servizi indivisibili (TASI), relativo all'anno 2015 derivante dall'applicazione dei commi da 10 a 16, e dei commi 53 e 54 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208; è ripartita inoltre una ulteriore somma tra i Comuni per i quali il riparto dell'importo di cui al punto precedente non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

Il fondo è suddiviso in due quote: la prima serve a compensare i mancati gettiti Imu e Tasi derivanti dalle detassazioni introdotte dalla legge di stabilità 2016, mentre la seconda viene distribuita secondo una logica di «perequazione». Mentre nelle isole, quest' ultima guarda solo alla spesa storica, nelle altre regioni viene attribuito un peso ogni anno crescente alla componente «federalista» basata sul differenziale fra capacità fiscali e fabbisogni standard.

Tale differenza tra le capacità fiscali ed i fabbisogni standard è approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

A decorrere dal 2020, secondo quanto previsto dal DL 26 ottobre 2019 n. 124, al comma 1 dell'articolo 57, le principali novità nel riparto del Fondo di solidarietà comunale 2020 sono:

1. Passaggio dal 50% al 55% del target perequativo
2. Passaggio dal 45% al 50% di applicazione della componente standard (perequazione) incrementata del 5% per i periodi successivi sino a raggiungere il valore del 100% a decorrere dal 2030
3. Aggiornamento a metodologia invariata del coefficiente di riparto della capacità fiscale (base dati dal 2015 al 2016)
4. Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard, variazione del coefficiente di riparto dei fabbisogni a seguito dell'aggiornamento della base dati dal 2015 al 2016 (asili nido riconosciuti per tutti)

5. Riduzione di 14,171 milioni di euro correlati all'abolizione ristoro del minor gettito della TASI dovuta dagli inquilini
6. Integrazione del fondo di solidarietà comunale di 5,5 milioni di euro da destinarsi ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che dopo l'applicazione dei criteri di riparto del fondo (lettere da a) a d-bis) del citato comma 449) presentano un valore negativo del fondo di solidarietà comunale
7. Accantonamento per le rettifiche puntuali ridotto da 15 a 7 milioni di euro, secondo quanto concordato nella seduta della Conferenza Stato città e autonomie locali dell'11 dicembre 2019. Queste novità per i comuni toscani comportano, rispetto al 2019, una riduzione di 8 milioni di euro. Nello specifico, a peggiorare sono 185 comuni su 273 ovvero il 68%, tra cui Firenze -2,2 ml. Osservando le differenze tra il Fondo di solidarietà totale 2020 e quello 2019, emerge una maggiore sofferenza per i piccoli comuni, ma non si può sostenere che guadagnino i grandi, infatti non esiste una classe dimensionale che in termini assoluti o in termini di numerosità degli enti veda una prevalenza di situazioni in miglioramento.

Il Comune di Grosseto in esito alle modifiche di cui sopra registrerebbe una minore entrata per FSC 2020 di euro 101.532,15 ma, fortunatamente, tale decurtazione è stata pressoché compensata dal parziale ristoro delle risorse venute meno con il taglio ex DL 66/2014 che ha assegnato al nostro Ente la somma di euro 109.818,79, portando dunque le spettanze definitive per il 2020 alla cifra totale di euro 8.736.825,15, come pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno, mentre la quota di alimentazione del Fondo stesso, trattenuta dal gettito IMU, ammonta ad euro 4.596.009,40 (22,43% del gettito IMU 2014 stimato) ed è rimasto allo stato invariata rispetto al 2019.

Le entrate da trasferimenti correnti

	Previsioni definitive 2019	Previsioni 2020
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	4.603.540,00	4.018.910,00
Trasferimenti correnti da Imprese	26.000,00	26.000,00
Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	700,00	3.570,00
Totale	4.630.240,00	4.048.480,00

Si segnala che le suddette risorse riguardano risorse sostanzialmente vincolate per cui le stesse variazioni positive o negative risultano ininfluenti ai fini degli equilibri generali di bilancio essendo parimenti rideterminati anche i corrispondenti capitoli della spesa.

Entrate extra-tributarie

	Previsioni definitive 2019	Previsioni 2020
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	7.652.350,00	7.688.820,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	8.563.000,00	7.240.000,00
Interessi attivi	73.565,00	6.120,00
Altre entrate da redditi di capitale	815.000,00	350.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	3.654.470,00	2.301.615,00
Totale	20.758.385,00	17.586.555,00

Le entrate extratributarie 2020 subiscono variazioni rispetto all'anno 2019 (- euro 3.171.830,00).

Tra i principali scostamenti si segnalano:

- l'incremento di 130.000,00 dei diritti di segreteria per le pratiche edilizie, a seguito della revisione e rimodulazione delle tariffe operata dal settore Gestione del Territorio nel dicembre 2019
- l'incremento di 232.050 euro dei proventi dalla mensa scolastica, dovuto alla programmata emissione di ruoli da parte dei servizi Educativi per il recupero di morosità pregresse (antecedenti l'introduzione dei sistemi di pagamento mediante "borsellino elettronico")
- la riduzione del gettito stimato dai ruoli sulle violazioni del codice della strada di 523.000 euro e dalle sanzioni per violazioni del codice elevate nel corso del 2020 di 800.000 euro; si tratta di cifre che sono in linea con la previsione iniziale 2019, e che prudenzialmente si mantengono a tali livelli, salvo eventualmente rivederle in corso d'anno qualora l'andamento delle entrate sia tale da richiederne un incremento; si ricorda che strada il ricavato di entrambe le tipologie di entrata (dopo averne accantonato una quota al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità –

- FCDE) viene ripartito per la metà alle finalità vincolate di cui alla normativa in materia e per una metà alimenta il bilancio corrente;
- la riduzione di circa 70mila euro complessivi sui proventi delle materne comunali e degli asili nido, dovuti al fatto che nel corso del 2019 si erano avuti maggiori introiti per emissione di ruoli per recupero di morosità pregresse
 - una riduzione del gettito stimato per la monetizzazione connessa alla trasformazione del diritto di superficie in quello di proprietà nelle aree P.E.E.P. (-220.000 euro) in quanto in questi anni molti proprietari degli appartamenti hanno usufruito dell'operazione
 - una contrazione di 25.000 euro per la concessione delle reti del gas dovuta alla normativa di settore
 - una riduzione di 67.445 euro degli interessi attivi, dovuta ad una entrata una tantum avvenuta nel corso del 2019 per la definizione di una pratica edilizia su cui erano maturati cospicui interessi in favore dell'Ente
 - una riduzione di 79.180 euro degli introiti per sussidi, rimborsi, ecc., essendo un dato fluttuante di anno in anno
 - una riduzione di euro 147.005 a titolo di rimborso spese per interventi sul territorio; si tratta di somme che ci sono state rimborsate dalla Regione Toscana nel corso del 2019 in esito alle richieste legate ai costi sostenuti e finanziati con le proprie risorse dal Comune per i danni registrati in occasione dell'evento calamitoso dell'ottobre 2018
 - una contrazione degli utili provenienti dalle società partecipate per 465.000 euro in quanto nel 2019 abbiamo beneficiato di utili di Acquedotto del Fiora S.p.a. per circa 385.000 euro, oltre a 180.000 di utili da GERGAS e circa 253.000 da Farmacie Comunali Riunite; per il 2020 abbiamo prudenzialmente stimato in sede previsionale di introitare 350.000 euro, 200mila da FCR e 150mila da Gergas.
 - riduzione di circa 22.000 euro dalle entrate per l'uso delle piscine, a fronte tuttavia si di significative economie di spesa derivanti dalla procedura di affidamento della Piscina di via Lago di Varano
 - una riduzione di 65.000 euro degli indennizzi per sinistri al patrimonio, a cui corrisponde una pari decurtazione lato spesa per gli interventi di ripristino
 - riduzione di 102.000 euro per reincasso IVA split e commerciale; si tratta di una semplice partita di giro legata alla normativa fiscale del cosiddetto regime di "split payment" introdotto dal legislatore dal 2015
 - un incremento per 157.030,00 euro dei rimborsi per spese elettorali; si tratta di una voce che è collegata con vari capitoli di uscita di pari importo ed il cui incremento è legato alla recentissima indizione del referendum confermativo del 29 marzo, oltre alle già programmate elezioni regionali
 - una riduzione di 1.190.000 euro (con pari variazione sulla spesa) legata ad una errata attribuzione di risorse da parte del MIUR, con conseguente necessità per il Comune di Grosseto di riversare tali somme non di propria spettanza al competente Comune cui sarebbero dovute pervenire
 - un incremento rispettivamente di 110mila e 30mila euro (con pari incremento in uscita), per dare attuazione ai movimenti contabili previsti dal codice degli appalti e dai principi armonizzati in tema di liquidazione degli incentivi per le funzioni tecniche e per la destinazione di una quota di questi al finanziamento di un apposito fondo innovazione

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle principali differenze al titolo 3 dell'entrata:

TITOLO III - ENTRATE DI NATURA EXTRATRIBUTARIA	2020	2019	differenza 2020 su 2019
DIRITTI PER CONCESSIONI EDILIZIE	330.000,00	200.000,00	130.000,00
CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE CONCORSI PUBBLICI	25.000,00	7.500,00	17.500,00
RUOLI VIOLAZ CODICE STRADA	3.000.000,00	3.523.000,00	-523.000,00
VIOLAZIONI CODICE STRADA	4.100.000,00	4.900.000,00	-800.000,00
PROVENTI MATERNE COMUNALI	220.000,00	262.000,00	-42.000,00
PROVENTI DA ASILI NIDO	400.000,00	428.100,00	-28.100,00
ENTRATE USO PISCINE	18.000,00	40.130,00	-22.130,00
PROVENTO UTENTI MENSE SCOLASTICHE	2.032.050,00	1.800.000,00	232.050,00
REINCASSO IVA SPLIT E COMMERCIALE	500.000,00	602.000,00	-102.000,00
MONETIZZAZIONE TRASFORMAZ DIRITTI REALI SUI PEEP	250.000,00	470.000,00	-220.000,00
CANONE RETE GAS-METANO	545.000,00	570.000,00	-25.000,00
INTERESSI ATTIVI	6.120,00	73.565,00	-67.445,00
VERIFICHE IMPIANTI TERMICI PRIVATI	0	20.000,00	-20.000,00
RIMBORSI ALTRE AMMINISTRAZIONI PER SPESE ELETTORALI	557.030,00	400.000,00	157.030,00
RIMBORSO SOMME NON DOVUTE O IN ECCESSO DA PA	10.000,00	1.200.000,00	-1.190.000,00
RIMBORSO SPESE PER INTERVENTI SUL TERRITORIO	0	147.005,00	-147.005,00
INTROITI PER SUSSIDI, RIMBORSI, CONTRIBUTI, ECC.	250.000,00	329.180,00	-79.180,00
FONDO INCENTIVANTE PER IL PERSONALE (D.LGS. 50/2016)	120.000,00	10.000,00	110.000,00
FONDO INNOVAZIONE (D.LGS. 50/2016)	30.000,00	0	30.000,00
INDENNIZZO SINISTRI AL PATRIMONIO	50.000,00	115.000,00	-65.000,00
INTROITI DIVERSI	60.000,00	107.700,00	-47.700,00
UTILI DA SOCIETA' PARTECIPATE	350.000,00	815.000,00	-465.000,00

Previsioni globali delle Entrate e delle Spese

La definizione del quadro finanziario del bilancio 2020-2022 è stata condotta col contributo e partecipazione da parte dei Settori dell'Ente.

Ribadito quanto sopra già ampiamente riportato relativamente alle previsioni delle Entrate, è stato coinvolto il Servizio Tributi per la corretta quantificazione delle entrate tributarie, così come disciplinate per ultimo dalla Legge di Bilancio per il 2020.

Relativamente, in particolare, alle previsioni di bilancio afferenti la gestione del ciclo dei rifiuti, sia per la parte delle Entrate che per quella delle Spese, abbiamo già detto sopra: in successiva seduta rispetto a quella in cui il Consiglio Comunale discuterà sul bilancio preventivo affronterà anche questo argomento: le risultanze saranno recepite dal bilancio in una prima occasione essendo comunque ininfluenti per gli equilibri dello stesso.

Il Comando di Polizia Municipale ha proceduto ad elaborare e proporre alla Giunta Comunale la quantificazione dei proventi delle sanzioni pecuniarie al codice della strada, destinati in ragione del 50%, alle finalità previste dall'art. 208, 4° comma, del D. Lgs. n. 285/1992 e successive modificazioni, dando atto che anche nel bilancio di previsione dell'esercizio 2020 i proventi per concessione del servizio parcheggi saranno destinati alle finalità previste dal D. Lgs. n. 285/1992

e successive modificazioni. Anche per il 2020 è prevista l'emissione del ruolo coattivo per le violazioni non spontaneamente pagate dagli infrattori per l'intero 2018 (nel corso del 2019 si è proceduto con il ruolo per l'intero 2017).

Per il trasporto pubblico locale, non avendo ancora indicazioni certe e definitive, in sede previsionale, sulla conclusione di tutti i ricorsi gravanti sulla gara regionale di ambito unico e sul momento di effettivo inizio della gestione da parte dell'aggiudicatario, si conferma uno stanziamento di spesa di 508.500 euro.

Considerato che, in base alla procedura regionale della gara, con l'aggiudicazione definitiva graverebbero sul Comune di Grosseto costi per 850.000 euro annui, rispetto agli attuali 508.500 stabiliti in sede di gara quale importo provvisorio di competenza nelle more dell'aggiudicazione, qualora l'affidamento definitivo intervenisse nel corso del 2020, si provvederà alla maggiore spesa, in ragione d'anno, attingendo al fondo di riserva.

Sono state, altresì, effettuate le verifiche con il Servizio Patrimonio delle previsioni di entrata e di quelle di spesa in ordine alla gestione del patrimonio immobiliare nella disponibilità a vario titolo dell'Ente.

Relativamente alle previsioni della Spesa corrente, è stato coinvolto il Servizio Provveditorato, competente per gli acquisti di beni e servizi per l'Ente. Sono state condotte le opportune verifiche circa lo stato del contenzioso in essere dell'Amministrazione con il Servizio Affari Legali dopo il grosso impegno finanziario sostenuto nello scorso triennio per cercare di smaltire l'arretrato dell'Ente nei confronti dei legali patrocinanti nelle molte cause, accumulato nel tempo. L'auspicio è di aver dato finora una grossa risposta all'ingente massa di crediti insoluti dei professionisti incaricati di anno in anno, e che il fenomeno di accumulo non si ripeta nel futuro.

Sono state, ovviamente, confermate tutte le previsioni di spesa provenienti da obbligazioni di natura contrattuale e, relativamente alle spese di personale, abbiamo recepito i dati previsionali forniti dal competente Settore, aggiornati con le nuove assunzioni effettuate entro la fine del 2019 ed il piano dei pensionamenti 2020 a legislazione vigente.

In attesa di conoscere compiutamente gli oneri per un futuro rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente, in quanto quello recentemente sottoscritto dopo 8 anni è scaduto economicamente a dicembre 2018, nelle previsioni (come già fatto nel corso del 2019) sono state stanziare le risorse per le competenze e relativi oneri a titolo di miglioramenti contrattuali.

Sono state sostanzialmente confermate le previsioni di spesa del 2019 per tutte le spese di manutenzione ordinaria, mentre, riguardo alle spese di investimento, sono state recepite le indicazioni fornite dal competente Settore LL.PP. elaborate sulla base delle risorse finanziarie destinabili a questi interventi (proventi da dismissioni e proventi da oneri di urbanizzazione).

Per quanto riguarda le risorse derivanti dai permessi a costruire (D.P.R. 380/2001), ricordiamo che il comma 460 della L. 232/2016 (Legge di stabilità per il 2017) ha stabilito che dal 2018 dette entrate possano essere destinate esclusivamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento dei complessi edilizi nei centri storici e nelle periferie degradate, alla demolizione delle opere abusive, all'acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico, alla riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, ad interventi volti a favorire insediamenti di attività di agricoltura in ambito urbano.

Ciò significa – in astratto – che il legislatore consentirebbe con tale deroga - di utilizzare anche il 100% di tali entrate per spese di natura corrente, purché rientranti nelle su richiamate fattispecie.

Da ricordare che gli introiti di cui si parla sono un trasferimento di capitali da parte dei cittadini e delle imprese e la loro destinazione fondamentale dovrebbe quindi essere quella per interventi in conto investimenti. Tuttavia, date le ristrettezze che gravano sulla finanza locale e le limitazioni

imposte dal legislatore sull'autonomia fiscale hanno indotto il Parlamento a “concedere qualche via di fuga” dalle oggettive difficoltà degli Enti nel fare quadrare i conti.

Il Comune di Grosseto, come moltissimi altri comuni, ha negli anni fatto ricorso a tale possibilità soprattutto per garantire la manutenzione ordinaria delle strade, degli edifici istituzionali e scolastici e delle strade, ecc., fronteggiando dall'altro lato alcune riduzioni su varie voci di entrata o maggiori spese insopprimibili di natura corrente.

anni	Totale applicato alla spesa corrente in %	Totale applicato alla spesa corrente in euro	Totale stanziamento iniziale entrate per oneri di urbanizzazione
2016	62,86%	1.873.035,00	2.980.000,00
2017	30,54%	1.056.535,00	3.460.000,00
2018	34,31%	950.295,00	2.770.000,00
2019	51,30%	1.338.895,00	2.610.000,00
2020	45,08%	1.338.895,00	2.970.000,00

Naturalmente ciò implica quindi di destinare meno risorse alla realizzazione di investimenti in parte capitale (interventi per nuove realizzazioni e per manutenzioni straordinarie di scuole, strade, impianti sportivi ecc...).

Sebbene soltanto in occasione del rendiconto 2019 sarà possibile dare indicazioni puntuali sul totale applicato, vale la pena di osservare che lo stanziamento iniziale a preventivo 2019 è stato successivamente ridotto ad euro 919.835,00 (-419.060,00), a fronte di maggiori entrate correnti registrate in corso d'anno, ad una cifra inferiore a quella stanziata per il 2018.

L'auspicio è che anche nel corso del 2020 ciò possa essere possibile.

Per una corretta valutazione dei dati riportati in tabella, è utile segnalare che negli stessi anni in cui l'Ente ha operato uno sforzo di contenimento della quota di oneri di urbanizzazione applicati alla parte corrente del bilancio, quote sempre crescenti di entrate correnti venivano progressivamente sottratte alla capacità di spesa per effetto delle norme in tema di accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Pertanto, i +421.000 euro a parte corrente tra il 2018 ed il 2019 vanno letti tenendo presenti i +1.337.915 euro di maggiore accantonamento al FCDE (calcolato su una base sostanzialmente identica nelle due annualità) intervenuto tra i due esercizi; si evidenzia la capacità dell'Ente di garantire i servizi alla collettività e fare fronte alle spese rigide (personale, mutui) attingendo solo in minima parte agli oneri di urbanizzazione per finanziare le manutenzioni ordinarie del patrimonio.

Altra tematica affrontata già dal 2017 è quella relativa al rimborso degli oneri concessori versati da quei soggetti (privati od imprese) che poi non hanno effettuato l'intervento edilizio o lo stesso si è modificato in corso d'opera la cui conseguenza è risultato un loro credito nei confronti dell'Ente. Nel 2017 sono stati restituiti circa 150.000 euro, nel 2018 circa 546.000 euro, nel 2019 circa 540.000 euro e per il 2020, sono programmati rimborsi per oltre 300.000 euro sulla base di istanze già presentate e rateizzate in ragione degli importi elevati.

Tali ristori, se da una parte costituiscono la dovuta restituzione di somme pagate per interventi edificatori non più realizzati, segnali evidenti della crisi economica che in questi anni ha colpito pesantemente anche il settore edilizio, dall'altra a causa del c.d. “blocco degli avanzi” introdotto

con Legge di Bilancio per il 2019 n. 145/2018, costringono l'Ente a farvi fronte con risorse di competenza, comprimendo ancora di più la capacità di investire sul territorio.

Si ricorda infatti che la legge di bilancio per il 2019 (Legge 145/2018) ha posto un forte ostacolo all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Il comma 897 in particolare consente agli enti di applicare al bilancio di previsione l'avanzo - sia esso vincolato, accantonato o destinato:

897. (...) per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. (...).

Il successivo comma 898 disciplina il caso – nel quale rientra anche il Comune di Grosseto come quasi un migliaio di altre realtà – in cui la differenza tra il risultato di amministrazione (prima della ricostituzione dei vincoli e degli accantonamenti) di cui alla citata lettera A) e il FCDE risulti negativa; in tale circostanza l'ente potrà applicare al proprio bilancio di previsione una quota di avanzo non superiore a quello della rata di maggior disavanzo iscritta nel preventivo stesso, ovvero per Grosseto non più di euro 508.977,76.

E' sicuramente una norma penalizzante quanto illogica ed assurda, dato che si tratta di fondi aventi natura ben diversa: il maggior disavanzo da cui deriva la rata annuale è frutto della costituzione in sede di prima applicazione della nuova contabilità armonizzata del FCDE a tutela della possibile inesigibilità di residui attivi di parte corrente, da recuperare con le entrate correnti dei successivi 30 anni; l'avanzo di amministrazione fondamentale deriva da entrate in conto capitale da destinare ad investimenti, la cui applicazione al bilancio spesso è obbligatoria per legge e legata anche (come nel caso dei trasferimenti pubblici) a precise tempistiche di utilizzo pena la revoca del finanziamento. Il risultato concreto è che si congelano risorse di parte capitale del tutto slegate al ripiano di parte corrente.

Continuiamo ad auspicare una correzione legislativa, come già richiesto dall'ANCI, che purtroppo allo stato attuale ancora non ha trovato condivisione parlamentare, neppure recentemente con l'approvazione della Legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019).

Ritornando alle considerazioni generali, attraverso un metodo di lavoro basato sul confronto ed il contributo di tutti gli Uffici è stato possibile elaborare una proposta di bilancio in grado di garantire gli equilibri finanziari riguardanti, da un lato, il pareggio finanziario ed economico e, dall'altro, la sussistenza dei relativi equilibri sia di parte corrente, che degli investimenti, dei servizi in conto terzi, dei finanziamenti a breve termine e dei fondi a destinazione vincolata. Si rappresenta, inoltre, che il bilancio di previsione è stato predisposto, nel rispetto del nuovo principio contabile dell'armonizzazione, attraverso l'accertamento della veridicità delle previsioni di entrata e della compatibilità delle previsioni di spesa. Con la verifica della veridicità delle previsioni di entrata, si è proceduto a controllare che le entrate siano state valutate in misura attendibile in relazione, ad esempio, ai trend degli anni precedenti, alla conferma o variazione delle tariffe, alle nuove disposizioni legislative e così via.

Ritornando alle considerazioni generali, attraverso un metodo di lavoro basato sul confronto ed il contributo di tutti gli Uffici è stato possibile elaborare una proposta di bilancio in grado di garantire gli equilibri finanziari riguardanti, da un lato, il pareggio finanziario ed economico e, dall'altro, la sussistenza dei relativi equilibri sia di parte corrente, che degli investimenti, dei servizi in conto terzi, dei finanziamenti a breve termine e dei fondi a destinazione vincolata. Si rappresenta, inoltre, che il bilancio di previsione è stato predisposto, nel rispetto del nuovo principio contabile dell'armonizzazione, attraverso l'accertamento della veridicità delle previsioni di entrata e della compatibilità delle previsioni di spesa. Con la verifica della veridicità delle previsioni di entrata, si è proceduto a controllare che le entrate siano state valutate in misura attendibile in relazione, ad

esempio, ai trend degli anni precedenti, alla conferma o variazione delle tariffe, alle nuove disposizioni legislative e così via.

Analogo lavoro è stato condotto circa la verifica di compatibilità delle previsioni di spesa, cercando di valutare la realizzabilità delle loro previsioni in relazione alle risorse complessive disponibili ed utilizzabili dall'Ente. Ovviamente il Servizio Finanziario, come di consueto, sarà impegnato nel condurre le necessarie verifiche tese al mantenimento degli equilibri del bilancio attraverso il compimento di attività di monitoraggio in collaborazione con i responsabili dei Servizi e con il Collegio dei Revisori nel rispetto delle nuove impostazioni e tempistiche introdotte dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011. Per quanto attiene alle entrate, si verificherà che l'accertamento e la riscossione avvengano alle scadenze previste e che il gettito realizzato non sia inferiore alle previsioni. Per le spese, invece si verificherà il rispetto delle regole contabili di gestione. Verranno, altresì, prodotte le dovute segnalazioni ogni qual volta si verificheranno pregiudizi agli equilibri di bilancio che si manifestassero relativamente all'andamento delle entrate e delle spese.

Ricordiamo infine che sulla spesa corrente (o meglio, sulla riduzione di capacità di spesa per erogare servizi alla collettività), grava la quota annuale di 508.977,76 euro che fino al 2044 dovrà essere accantonata a ripianare il cosiddetto “extradeficit” derivante dalla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi effettuata nel 2015, oltre all'accantonamento a FCDE (di cui parleremo dopo) pari a 6.692.675 euro (+1.247.610 euro rispetto al 2019).

Spese correnti suddivise per macroaggregati

Il sotto riportato prospetto sintetizza per macroaggregati le previsioni di competenza della spesa corrente del triennio 2020-2022.

Come rappresentato nel precedente paragrafo “Previsioni globali delle Entrate e delle Spese”, relativamente alle previsioni della spesa corrente – sulla base delle verifiche condotte con i vari Settori dell’Ente finalizzate a confermare la veridicità ed attendibilità delle previsioni di spesa iscritte in bilancio - è stata sostanzialmente replicata per buona parte degli stanziamenti di bilancio la previsione assestata a fine novembre dell’anno 2019, salvo in certi casi rivederne l’entità al fine di spronare gli uffici a mettere in atto azioni virtuose di revisione dei processi di erogazione dei servizi e quindi delle necessità di spesa.

Riguardo le spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008), il limite massimo previsto in bilancio è, per gli anni 2020-2022, di euro 389.458,00 per l’anno 2020, di euro 376.628,00 per l’anno 2021 e di 376.628,00 euro per il 2022, a norma di quanto previsto dall’art. 27 del regolamento comunale sugli uffici e sui servizi (lo 0,5% del totale della spesa corrente di ciascun esercizio). I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto eventualmente all’approvazione del Consiglio Comunale limitatamente a quelli di natura non istituzionale.

L’Ente non ha provveduto all’aggiornamento dell’elenco per gli incarichi di collaborazione autonoma di natura non istituzionale, sulla base delle disposizioni introdotte dall’art. 46 del D.L. 112/2008, ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, in quanto non è stato previsto di ricorrere a tali fattispecie di incarichi. L’Ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l’indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell’incarico e del compenso.

Riguardo, inoltre, le spese per acquisto di beni e servizi, si segnala il venire meno delle limitazioni alla spesa della cosiddetta *spending review* con il recente D.L. n.124/2019 (cd. “decreto fiscale”), con cui si è assistito alla “disapplicazione incondizionata” delle stesse, a decorrere dal 01/01/2020 (art.57, comma 2).

L’art.57, comma 2, del decreto in parola, infatti, prevede la disapplicazione, dall’anno 2020, dei seguenti limiti, divieti ed obblighi di *spending review*:

- acquisto di carta;
- consulenze;
- convegni e mostre, pubbliche relazioni e rappresentanza;
- sponsorizzazioni;
- missioni;
- formazione;
- acquisto e noleggio di autovetture e buoni taxi;
- acquisto di immobili;
- locazioni passive e manutenzione degli immobili;
- comunicazione delle spese pubblicitarie;
- piani triennali di razionalizzazione delle spese.

Rimangono invece tuttora in vigore i limiti che riguardano:

- la riduzione tendenziale della spesa del personale, di cui ai commi 557 e 562 della Legge n.296/2006;
 - le limitazioni della spesa del lavoro flessibile, di cui all'art.9, comma 28, del D.L. n.78/2010;
 - il divieto di co.co.co., di cui all'art.7, comma 5-bis, del D.Lgs. n.165/2001;
 - le limitazioni percentuali, in rapporto alla spesa di personale, degli incarichi di studio, ricerca e consulenza, di cui all'art.14 del D.L. n.66/2014;
 - il divieto delle consulenze informatiche, di cui all'art.1, comma 146, della Legge n.228/2012;
 - il limite del 50% delle spese per l'informatica, di cui all'art.1, commi 512 e seguenti, della Legge n.208/2015.
- La previsione di spesa tiene dunque conto dei vincoli ancora vigenti di cui sopra, nonché del rispetto degli equilibri quale misura di finanza pubblica.
- I suddetti vincoli di spesa dovranno essere opportunamente verificati in sede di rendiconto.

	2020	2021	2022
Redditi da lavoro dipendente	19.527.144,59	17.645.745,00	17.645.745,00
Imposte e tasse a carico dell'Ente	1.193.880,00	1.191.175,00	1.191.175,00
Acquisto di beni e servizi	42.664.531,76	41.897.545,00	41.897.545,00
Trasferimenti correnti	3.697.407,00	3.709.407,00	3.709.407,00
Interessi passivi	2.778.785,00	2.568.043,00	2.568.043,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Altre spese correnti	7.954.855,24	8.238.702,24	8.238.702,24
Totale	77.891.603,59	75.325.617,24	75.325.617,24

L'indebitamento

Per quanto riguarda l'indebitamento dell'Ente, segnaliamo il costante sforzo degli ultimi anni teso alla riduzione del debito residuo mediante operazioni di estinzione anticipata e di rinegoziazione dei prestiti, allo scopo di alleggerire il peso della spesa per la quota capitale e interessi, totalmente finanziata dalle entrate correnti.

Nella tabella sottostante una sintetica esposizione dell'andamento del debito nell'ultimo quinquennio.

	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito	70.879.139,09	67.385.067,01	63.744.530,29	60.018.728,11	57.396.787,26
Nuovi prestiti	0	0	0	1.200.000,00	0,00
Prestiti rimborsati	3.494.072,08	3.640.536,72	3.413.303,60	3.520.190,00	3.553.435,00
Estinzioni anticipate	0	0	312.498,58	304.163,25	315.600,00
Altre variazioni +/-	0	0	0	-14.534,93	0
Totale fine anno	67.385.067,01	63.744.530,29	60.018.728,11	57.396.787,26	53.843.352,26

La tabella che segue invece illustra la dinamica della spesa per interessi passivi su mutui e altre forme di indebitamento dell'ultimo quinquennio.

EVOLUZIONE INTERESSI PASSIVI PER INDEBITAMENTO

Anno	Oneri finanziari
2016	3.446.738,88
2017	3.291.022,38
2018	3.134.363,09
2019	2.884.453,20
2020	2.728.785,00

Il trend è di sensibile riduzione ed è dovuto alla combinazione di vari fattori, tra i quali la scelta fatta ormai da vari anni di non ricorrere se non in maniera sporadica all'indebitamento per le spese di investimento, privilegiando invece forme proprie di finanziamento, insieme alla ricerca di contributi pubblici e privati; altro elemento che ha inciso sull'abbattimento dei costi è stata la gestione "dinamica" del debito, ovvero l'avere rinegoziato o estinto anticipatamente i mutui in essere allo scopo di ottenere un alleggerimento sulla spesa corrente, liberando risorse che si sono potute utilmente destinare ai servizi per la collettività.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000		Competenza 2020	Competenza 2021	Competenza 2022
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	60.095.574,92	58.410.470,00	58.231.880,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	3.460.355,14	4.630.240,00	4.314.361,76
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	14.578.796,64	20.758.385,00	17.586.555,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		78.134.726,70	83.799.095,00	80.132.796,76
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	7.813.472,67	8.379.909,50	8.013.279,68
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2019	(-)	2.940.378,33	2.710.494,36	2.691.100,52
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati per l'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		4.873.094,34	5.669.415,14	5.322.179,16
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2019	(+)	57.396.787,26	53.527.752,26	50.156.617,26
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		57.396.787,26	53.527.752,26	50.156.617,26
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		211.593,33	192.451,36	173.057,52
di cui , garanzie per le quali e' stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		211.593,33	192.451,36	173.057,52

I servizi a domanda individuale

Rientrano in questa categoria l'insieme dei servizi che il Comune eroga agli utenti che ne fanno esplicita e personale richiesta, ossia non erogati alla collettività in senso generalizzato.

Per essi l'Ente stabilisce una tariffazione che va (nella quasi totalità) a coprire una parte dei costi, coprendo la differenza con i proventi dalla fiscalità generale.

E' questo un tema molto dibattuto da sempre, confrontando le diverse opinioni sul carattere sociale di questi servizi e la equità o meno che la parte della collettività che non ne è diretta fruitrice si debba far carico della copertura dei costi rimanenti.

Non sta ai tecnici esprimere valutazioni di merito, ma va ricordato comunque che il Comune non è una azienda privata che deve tendere agli utili ed alla remunerazione del capitale, ma un soggetto pubblico erogatore di servizi. Sta agli Amministratori regolare la tariffazione e quindi il ricorso alla fiscalità generale in misura maggiore o minore.

SERVIZIO	COSTO PROGRAMMATO	INTROITO PROGRAMMATO	% DI COPERTURA 2020	% DI COPERTURA 2019	% DI COPERTURA 2018	% DI COPERTURA 2017
Trasporti scolastici	250.000,00	40.000,00	16,00	11,76	12,50	14,01
Mense scolastiche (solo costi derrate)	2.518.000,00	1.800.000,00	71,49	69,82	69,96	60,91
Nidi	2.194.800,00	400.000,00	18,22	14,32	15,44	17,46
Materne comunali	1.752.905,00	220.000,00	12,55	13,69	9,96	10,59
Musei	428.018,00	20.500,00	4,79	5,04	5,14	5,98
Biblioteca	442.467,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,15
Teatro	494.675,00	72.000,00	14,65	14,96	14,35	10,07
Mercato coperto	28.320,00	34.110,00	120,44	75,68	75,70	102,29
Piscine	186.880,00	18.000,00	9,63	6,47	6,23	23,22
Impianti sportivi	441.380,00	60.000,00	13,59	12,78	10,88	22,67
Servizi complessivi	8.737.445,00	2.664.610,00	30,50	27,92	26,70	27,65

Come annotazione, si segnala che per le attività di Biblioteca, Museo e Teatro i valori di costo sono al netto della spesa di personale essendo la stessa raggruppata con la Cultura.

Analogamente per Piscine ed Impianti sportivi.

I fondi accantonamenti

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Come già avvenuto dal 2015, l'Ente, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, in osservanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, ha determinato tale fondo, inteso come fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate integralmente nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. In relazione al nostro Ente le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione sono le seguenti:

- Tributo smaltimento rifiuti
- Entrate da recupero evasione tributaria
- Mense scolastiche
- Trasporto scolastico
- Sanzioni Codice della Strada

Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel fondo crediti. Recentemente con il comma 882 dell'art. 1 della L. 205 del 27/12/2017 (Legge di Bilancio 2018) lo stesso ha rimodulato le percentuali minime da accantonare rispetto alla versione inizialmente stabilita nel paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, allungando i tempi per il raggiungimento dell'accantonamento integrale e conseguentemente riducendo le percentuali annue da inserire in bilancio, stabilendo una quota minima del 75% nell'anno 2018, del 85% nell'anno 2019, del 95% nel 2020, del 100% dal 2021 in poi.

La legge di Bilancio per il 2020 (L. n. 160/2019) ai commi 79-80 dell'art. 1 ha introdotto la possibilità di ridurre dal 95% al 90% l'accantonamento al FCDE per gli anni 2020 e 2021, qualora l'Ente dovesse registrare indicatori di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini previsti dal comma 859, lettere a) e b), della legge di Bilancio 2019.

Si tratta di calcoli molto complessi che richiedono delle modifiche ad hoc dell'applicativo di contabilità, avendo il legislatore demandato agli enti di calcolare in proprio gli indicatori, in quanto la Piattaforma per Certificazione dei Crediti (PCC) gestita dal MEF, che avrebbe dovuto fare tali rilevazioni a partire da quest'anno, è risultata a tutt'oggi non in grado di recepire e gestire in maniera corretta i dati trasmessi dagli enti.

Al momento si stanno effettuando delle prime estrazioni sui risultati conseguiti dall'Ente nell'anno 2019 che andranno però verificati e raffinati. Se dovesse emergere una virtuosità del Comune, allora sarà possibile con apposita variazione di bilancio ridurre l'accantonamento e liberare importanti risorse di natura corrente.

Allo stato attuale, dunque, nel determinare l'accantonamento è stato ritenuto congruo e compatibile con il mantenimento degli equilibri di bilancio applicare sempre le percentuali minime di legge, salvo incrementare la riscossione per ridurre l'ammontare dei crediti non realizzati, incrementando le giacenze di cassa e liberando entrate correnti dall'essere destinate al finanziamento del FCDE.

Non hanno richiesto l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinati ad essere accertati a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante

- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione (ad esempio, IMU) che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

I principi contabili offrono la possibilità agli Enti di applicare 3 metodologie diverse per la determinazione del FCDE.

Nella costruzione del Fondo per il corrente esercizio, per gli anni in cui non si applicavano gli attuali principi di contabilità armonizzata abbiamo preso in esame gli accertamenti di competenza cristallizzati in ciascun anno (il 2014) con i relativi conti consuntivi e li abbiamo rapportati al totale degli incassi in conto competenza e in conto residui rilevati nello stesso rendiconto per le entrate soggette a svalutazione.

Per il quadriennio 2015-2018 invece (anni c.d. “armonizzati”) abbiamo calcolato il rapporto – per fare un esempio - fra la somma degli incassi in conto competenza (anno 2015) e quelli in conto residui anno 2015 nell’esercizio immediatamente successivo (anno 2016) ed il totale degli accertamenti dell’anno 2015, secondo la seguente formula prevista nel principio contabile allegato A/2 al D.Lgs. 118/2011:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

Conseguentemente ci risulta un coefficiente di inesigibilità per ciascun cespite come segue:

CESPITE	INESIGIBILITA’	STANZIAMENTI 2020	FCDE TOTALE
Ciclo dei rifiuti	14,60%	17.329.880,00	2.529.756,95
Recupero evasione tributaria	60,77%	2.400.000,00	1.458.409,90
Mense scolastiche	4,96%	2.032.050,00	100.762,48
Trasporto scolastico	21,54%	40.000,00	8.617,12
Violazioni codice della strada	48,27%	6.100.000,00	2.944.365,97

Applicando quindi le percentuali concesse del 95% nel 2020, e del 100% nel 2021 e nel 2022 ci risulta dover accantonare di anno in anno quanto segue:

CESPITE	FCDE 2020	FCDE 2021	FCDE 2022
Ciclo dei rifiuti	2.403.270,00	2.529.756,95	2.529.756,95
Recupero evasione tributaria	1.385.490,00	1.458.409,90	1.458.409,90
Mense scolastiche	95.725,00	100.762,48	100.762,48
Trasporto scolastico	8.190,00	8.617,12	8.617,12
Violazioni codice della strada	2.800.000,00	2.944.365,97	2.944.365,97
TOTALE	6.692.675,00	7.041.912,42	7.041.912,42

Per l'impostazione normativa del Fondo, queste ingenti risorse vengono ogni anno "congelate" per garantire i crediti dell'Ente, in gran parte vantati nei confronti di soggetti evasori di tributi comunali, e sottratte ad attività e servizi che, invece, il Comune potrebbe erogare alla collettività, generando benessere se non addirittura capacità di reddito.

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario:

-per l'anno 2020 è previsto in euro 407.625,24 pari allo 0,53% delle spese correnti, e pertanto risulta rispettato il limite dello 0,45% delle spese correnti previsto per gli enti che si trovano, come il Comune di Grosseto, in anticipazione presso il proprio Tesoriere

- per l'anno 2021 è previsto in euro 337.537,24 pari allo 0,45 % delle spese correnti

- per l'anno 2022 è previsto in euro 337.537,24 pari allo 0,45% delle spese correnti.

Il fondo, pertanto, rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del D. Lgs. n. 267/2000 - T.U.E.L. ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità, prevedendo di essere in anticipazione di cassa in questi anni, quantomeno finché non si riuscirà ad emergere dalla sofferenza in termini di liquidità che l'Ente ha manifestato negli ultimi anni, dovuta alla difficoltà di riscossione dei propri crediti e dal contemporaneo obbligo di pagare tempestivamente i propri fornitori.

Fondi per spese potenziali

Non sono previsti negli anni 2020-2022 non essendo ad oggi a conoscenza di situazioni che possono destare preoccupazioni particolari.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2019 e relativi utilizzi

Essendo ad oggi ancora stato effettuato il riaccertamento ordinario ai fini della predisposizione del rendiconto 2019, non si può conoscere nemmeno indicativamente quale sarà l'avanzo di amministrazione a chiusura del conto, ma sicuramente siamo in grado di sapere i valori che sono scaturiti dal conto del bilancio 2018 e non applicati al 2019:

TIPOLOGIA	A.A. al 31.12.2018	Quota applicata al 2019	Differenza rimanente
Proventi dall'attività edilizia	1.194.262,22	162.000,00	1.032.262,22
Abbattimento barriere architett.	338.567,10	0,00	338.567,10
Proventi violaz. Codice strada	724.228,77	162.000,00	562.228,77
Proventi imposta di soggiorno	604.584,82	184.000,00	420.584,82
Trasferimenti da enti pubblici	1.140.994,69	0,00	1.140.994,69
Proventi cessione aree PEEP	32.563,23	0,00	32.563,23
Proventi cessione aree PIP	59.026,65	0,00	59.026,65
Cauzione lavori sottoserv. Istia	179.260,49	0,00	179.260,49
Lavori 3° stralcio Piazza Marconi	191.293,37	0,00	191.293,37

Il risultato di amministrazione presunto risulta essere quantificato in € 32.468.999,27. A tal proposito, va considerata la composizione dell'avanzo secondo i vincoli di destinazione previsti per legge e dettati da criteri di prudenza gestionale come evidenziato dalla seguente prospetto:

=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	32.468.999,27
---	---	----------------------

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019		31.625.387,44
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		226.455,31
Fondo contenzioso		0,00
Altri accantonamenti		67.095,00
B) Totale parte accantonata		31.918.937,75
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.971.687,75
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.140.994,69
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3.882,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		179.260,49
Altri vincoli		0,00
C) Totale parte vincolata		4.295.824,93
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti		1.059.160,55
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-4.804.923,96
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Ovviamente tali dati sono provvisori e presunti in quanto la predisposizione del conto consuntivo 2019 è ancora in itinere. Tuttavia tale prospetto deve essere elaborato qualora l'Ente intendesse applicare un avanzo di amministrazione presunto già in sede preventiva senza aspettare l'approvazione del consuntivo dell'esercizio precedente; ma non è il nostro caso in quanto nel bilancio di previsione 2020-2022 non sono state previste spese finanziate con il risultato di amministrazione 2019, in attesa della formale approvazione del conto consuntivo 2019.

Elenco degli interventi programmati per spese investimento finanziati con risorse disponibili o mediante ricorso al debito

Equilibrio in conto capitale

La parte in conto capitale del bilancio presenta il seguente equilibrio:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		11.410.378,56	89.570,50	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		30.768.604,98	4.952.000,00	4.952.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		1.654.495,00	1.438.895,00	1.438.895,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 pr Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		1.371.000,00	1.371.000,00	1.371.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		41.895.488,54 89.570,50	4.973.675,50 0,00	4.884.105,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie'	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0,00	0,00	0,00

Da tener conto –come già detto nelle premesse- che al momento della redazione di questa relazione si è proceduto ad una prima attività di reiscrizione per esigibilità posticipata di spese di natura corrente e di spese di investimento attraverso la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato, ma che l'esatta determinazione del FPV potrà aversi solo al termine dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui.

Gli interventi programmati per spese di investimento

Al momento in cui si chiude il presente documento, lo schema di piano triennale delle opere pubbliche non ha ancora concluso il proprio iter di approvazione che è stato avviato con l'adozione da parte della Giunta Comunale della Deliberazione n. 509 del 27 dicembre 2019.

Pertanto, è la proposta della Giunta Municipale non ancora efficace che troverà la sua conclusiva e formale definizione dopo l'approvazione da parte del competente Consiglio Comunale che prevede investimenti in conto capitale, pari ad euro

- 29.387.105,00 per l'anno 2020

- 4.884.105,00 per l'anno 2021

- 4.884.105,00 per l'anno 2022

nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, oltre che a quote di avanzo di amministrazione che potrà essere applicato anno per anno, oltre che da apporti di capitale privato.

Per il 2020 non è previsto il ricorso a nuovo indebitamento.

Le garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti

Riportiamo le garanzie fidejussorie rilasciate ai sensi dell'art. 207 del D. Lgs. n. 267/2000 T.U.E.L. al 31 dicembre 2019:

SOGGETTO BENEFICIARIO	IMPORTO GARANTITO	SCADENZA
TENNIS CLUB EUROPA	320.000,00	2013-2027
CIRCOLO TENNIS GR ASD	200.000,00	2011-2020
INVESTIA SRL	1.500.000,00	2015-2035
INVESTIA SRL	5.300.000,00	2009-2024
UISP	350.000,00	2008-2037
YMCA	147.707,50	2012-2021
SAURORISPESCA	578.783,01	2016-2035
A.S.D ATLANTE	231.000,00	2018-2032
U.S. GROSSETO 1912	3.000.000,00	2018-2048
ASD CIRCOLO PATTINATORI GROSSETO 1951	347.000,00	2019-2034

Gli strumenti finanziari derivati

Il Comune non ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati

Le partecipazioni possedute

Si riporta di seguito un prospetto analitico con l'elencazione degli enti ed organismi strumentali dell'Ente partecipati a vario titolo. Tale elenco risulta comprensivo, altresì, delle partecipazioni possedute alla data del 31.12.2019 con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si specifica, inoltre, che i relativi bilanci consuntivi (ultimi bilanci disponibili relativi all'esercizio 2018) sono consultabili nel sito internet del Comune (indirizzo: www.comune.grosseto.it - Amministrazione trasparente – Enti controllati - Società partecipate) con tutte le informazioni utili e necessarie ad una trasparente conoscenza dei dati delle singole aziende.

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	QUOTA PART. %	RISULTATO ESERCIZIO 2017	RISULTATO ESERCIZIO 2018	CAPITALE O FONDO DOTAZIONE	PATRIONIO NETTO 2018	ESERCIZIO IN PERDITA TRIENNIO
PSM	ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A.	6,43	7.241.136,00	13.473.445	1.730.520,00	91.733.361,00	NO
CNO	CO.E.SO SDS	23,92	889,00	762,00	18.931,00	36.808	NO
IH	CO.S.EC.A. SPA in liquidazione	31,57	- 566.300,00	96.705,00	719.806,00	- 470.762	SI
IH	EDILIZIA PROV.LE GROSSETANA SPA	37,98	49.730,00	73.848,00	4.000.000,00	7.020.936	NO
PSM	FARMACIE COM.LI RIUNITE SPA	50,62	503.827,00	516.166,00	1.342.796,00	2.129.548,00	NO
D	FIDI TOSCANA SPA	0,005*	-1.375.192,00	- 9.486.651,00	160.163.224,00	305.677.484,00	SI
F	FONDAZIONE GROS. CULTURA	15,38	4.786,00	1525,00	65.000,00	260.963	NO
PSM	GERGAS SPA	20	1.243.077,00	1.179.784,00	1.381.500,00	12.445.735,00	NO
D	GROSSETO FIERE SPA	16,12	1.621,00	- 169.904,00	3.768.522,00	3.290.461,00	SI 2013, 2018
D	GROSSETO SVILUPPO SPA	0,45	-188.613,00	In pareggio	646.718,00	3.769.842,00	SI
D	MARINA DI SAN ROCCO SPA	3	20.067,00	107.233,00	500.000,00	739.734,00	NO
L	MATTATOI DI MAREMMA SRL in liquidazione	72,47	5.750,00	- 70.192	1.270.328,00	513.830,00	SI
IH	NET SPRING SRL	21	3.184,00	1.741,00	110.400,00	219.576,00	NO

F	FONDAZIONE POLO UNIVER. GROSSETANO	8,02	- 25.978,00	- 127.359,00	96.492,00	550.180,00	SI 2013 2012 2011, 2017, 2018
PSM	RAMA S.p.A.	20,62	- 329.093,00	- 104.230,00	1.653.964,00	1.410.959	SI 2014, 2015 2016, 2017, 2018
IHG	SISTEMA SRL	100	39.095,00	895,00	119.000,00	12.438.434,00	NO
CO	ATO RIFIUTI TOSCANA SUD	11,95 quote di partecip. spese di gestione	avanzo amministrazione 2.246.922,94	//	//		NO
CO	COSTRAVI	PAREGGIO 125.440,81	il Comune partecipa al 50% delle spese di volta in volta deliberate.				

Legenda delle tipologie:

PSM: partecipazione società mista pubblico - privata

IH: società in house con partecipazione di più enti pubblici

IHG: società in house a totale partecipazione del Comune di Grosseto F:
fondazione

I: istituzione

CNO: consorzio non obbligatorio

CO: consorzio obbligatorio

D: dismissione

L: liquidazione

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

La situazione di cassa

Anche per gli Enti Locali la crisi economica ha aumentato le difficoltà di riscossione dei crediti. Il Comune di Grosseto soffre, comunemente ad altri enti, di una situazione di cassa piuttosto deficitaria a parte i periodi dell'anno in cui si concentrano maggiormente gli incassi (giugno e dicembre, in concomitanza delle scadenze dei principali tributi propri, quali l'IMU, ed a cavallo delle scadenze della TARI). I tempi dilatati e non sempre puntuali di erogazione delle spettanze da parte dello Stato non facilitano, inoltre, il controllo delle dinamiche della gestione di cassa.

Tale situazione, in particolare, è derivata da un problema di carattere nazionale oltre che locale, dovuto:

- all'incertezza riguardante le modalità di erogazione, i tempi e la consistenza delle spettanze sul fronte dei trasferimenti erariali;
- alla necessità di rispettare i vincoli stringenti imposti dalla normativa di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 231/2002 concernente i "tempi medi di pagamento" che hanno necessitato, rispetto al passato, una notevole accelerazione sui tempi con cui il Comune ha pagato i propri fornitori con inevitabili contraccolpi negativi sugli equilibri di cassa non essendo stato possibile contemperare i tempi dei pagamenti con quelli delle riscossioni che, come nel caso dell'erogazione dei trasferimenti erariali e delle scadenze fiscali, risultano

molto più rigidi.

Tale necessità di accelerare i tempi di pagamento si è ulteriormente acuita alla luce delle recenti novità normative a tale riguardo.

La legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018) è infatti intervenuta sulla materia, stabilendo che le amministrazioni che presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, saranno oggetto di sanzioni, consistenti nell'obbligo di stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Sulla materia è poi intervenuta la legge di Bilancio per il 2020 (n. 160/2019) rinviando al 2021 l'attuazione dell'impianto sanzionatorio di cui sopra.

Ciò naturalmente non fa venire meno lo sforzo di tutti i Servizi teso al massimo efficientamento dell'iter di spesa, che già nel corso del 2019 ha portato a significativi miglioramenti rispetto agli anni precedenti.

La nostra situazione è stata aggravata nel triennio 2015-2017 dalla nota questione relativa all'espropriazione dei terreni inclusi nel "P.E.E.P. Pizzetti", in quanto il Comune ha già anticipato il pagamento di tutto il debito verso le proprietà "Sorelle Cavalli" pari a 6.700.614 euro, ricevendo di converso pochissimo dagli assegnatari in virtù del contenzioso in atto con gli stessi. Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Riguardo le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2019 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione di Tesoreria, si rappresenta che l'Ente, in ossequio a quanto innovato dal nuovo principio contabile, a partire dall'esercizio 2015, sta rilevando in maniera integrale gli utilizzi ed i reintegri dell'anticipazione di Tesoreria nonché gli utilizzi ed i reintegri degli incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del T.U.E.L.

La gestione della cassa nel 2019 ha evidenziato una situazione di difficoltà con il permanere dell'Ente in anticipazione presso il Tesoriere ininterrottamente dai primi mesi dell'anno, anche se in misura inferiore minore rispetto agli ultimi anni. Ciò è dovuto alle croniche difficoltà di riscuotere i residui attivi e alle tempistiche disallineate tra riscossione dei tributi di competenza (Tari e Imu), rispetto alla stringente normativa che impone alle pubbliche amministrazioni di provvedere ai pagamenti delle transazioni commerciali in tempi molto stretti.

Il Comune di Grosseto ha chiuso al 31/12/2019 in anticipazione di tesoreria per euro 3.824.472,62.

Previsioni esercizi successivi al 2020 (2021-2022)

Con il nuovo sistema armonizzato, che entra in vigore a pieno regime dall'anno 2016, il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

- l'eventuale esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio preventivo, e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente
- i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi
- in un contesto di risorse in diminuzione, il bilancio 2021-2022 potrebbe essere in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l'Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni che comunque richiedono tempo per essere attuate.

Ovviamente tutto è relativo in quanto di anno in anno gli Enti Locali possono essere soggetti a revisioni sulle normative che li riguardano in tema di finanza locale, sia come trasferimenti erariali che come autonomia impositiva, e quindi ogni volta dobbiamo oggettivamente reimpostare l'annualità di riferimento, apportando correttivi anche importanti.

L'obbligo della triennialità degli strumenti di programmazione va quindi inteso come dimostrazione di una tendenza, non certo come una cristallizzazione di quanto si va ad ipotizzare.

Anche per il 2020 si sottolinea la necessità di porre la massima attenzione ai livelli della spesa corrente, che richiede di essere ridotta al fine di non costituire una minaccia per i relativi equilibri di bilancio. Per questo motivo, rileva come quanto mai opportuno tendere a ridurre lo stock degli interessi passivi da mutui perseguendo nella strada già intrapresa di autofinanziare gli investimenti cercando di evitare di sottoscrivere nuovi mutui. Si ribadisce che tale atteggiamento virtuoso, inoltre, dovrebbe essere affiancato da un contestuale ricorso a contribuzioni a fondo perduto per il sostenimento delle spese di investimento. Qualora, inoltre, l'Ente ottenesse risultati significativi in un futuro prossimo dalle dismissioni immobiliari, sarebbe certamente opportuno prevedere un piano di estinzione anticipata dei mutui esistenti, oltre al reimpiego del solo 10% dei proventi obbligatoriamente previsto, pur se gli oneri per l'estinzione anticipata sono particolarmente rilevanti (anche del 25% sul capitale restituito anticipatamente).

Si sottolinea nuovamente, in coerenza con gli esercizi trascorsi, la necessità di adottare tutte le iniziative che risulteranno idonee ed appropriate per consentire all'Ente di incrementare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale (incidendo prioritariamente sul contenimento dei costi che non sull'aumento delle tariffe), come evidenziato nel relativo prospetto delle pagine precedenti relativamente ai costi diretti per il funzionamento dei servizi erogati al cittadino. Solo proseguendo con un'attenta e mirata azione finalizzata a consentire l'incremento del livello attualmente ancora molto basso della percentuale di copertura da tariffa dei servizi a domanda individuale (che sempre più trovano difficilmente piena copertura con le entrate correnti) sarà infatti possibile contribuire al mantenimento degli equilibri di bilancio degli esercizi futuri.

Conclusioni

A seguito del lavoro svolto dal Servizio Finanziario in collaborazione con i Dirigenti e Funzionari dei singoli Settori, tenendo conto della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa iscritte nel bilancio, nonché alla luce degli indirizzi dell'Ente per la gestione dell'anno finanziario 2020 e successivi 2021 e 2022 ed in considerazione, infine, dei contenuti delle deliberazioni circa i livelli tariffari determinati e degli allegati al bilancio stesso, si conclude rappresentando che le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili.

Pertanto possiamo sicuramente concludere la predisposizione dei documenti di bilancio 2020-2022 con un parere certamente favorevole.

Grosseto, 28 febbraio 2020

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

-Dott.ssa Paola Tasselli-

(originale con firma autografa depositato agli atti del Servizio Finanziario)